

NELLE SCUOLE ITALIANE

I GIOVANI DEL VENTENNALE DI FRONTE ALLA RESISTENZA

L'esperienza ha messo in rilievo le deficienze della nostra scuola - Stimolanti i temi assegnati a Firenze - La semplicità di un giovanissimo studente genovese - Lanciare una grande campagna di aggiornamento sulla storia contemporanea

Per alcuni giorni migliaia e migliaia di studenti, dai giovanissimi delle elementari a quelli dei licei, si sono trovati a dover svolgere i temi sulla Resistenza...

alcuni allievi e professori, poi, si sono decisi. Ma hanno preventivamente ammonito gli studenti sottolineando il fatto che il voto aveva « valore per la pagella ».

« studiare » fatti ed avvenimenti che nei libri di storia figurano di sfuggita. I nodi della scuola sono così venuti al pettine.

ROMA

Scuole elementari - Come è stata accolta la circolare-Gui sulla Resistenza nelle elementari della capitale? A Torpignattara, nella scuola « Grazia Deledda », non si è tenuta nessuna celebrazione...

generosi ideali della libertà, della assonanza, dell'autentica dignità umana. Sul valori della Resistenza si accentrava il tema assegnato agli studenti del tecnico per geometri e ragionieri « Galilei ».

Istituto Magistrale Agnesi: nessun tema. Liceo Ginnasio Carducci: Riferite con quale animo, con quali mezzi, con quale spirito la Resistenza italiana...

RAVENNA

Lo spoglio dei temi sulla Resistenza è ormai giunto alla fine e oggi è possibile, particolarmente ai professori di lettere, esprimere un ponderato giudizio in merito.

segnalo agli alunni dell'Istituto statale ragionieri e geometri di Mestre: « avevano vent'anni i partigiani di cui avete sentito il canto e il sacrificio. Oggi hanno 20 anni coloro che nacquerò quando la Resistenza concluse il suo momento militare ».

FIRENZE

Al liceo classico « Galileo » gli insegnanti hanno dovuto abbinate al tema sul « valore della guerra di liberazione un componimento a carattere letterario, poiché diversi studenti avevano fatto sapere agli insegnanti che avrebbero dovuto svolgere le lezioni se avessero dovuto svolgere solo il tema sulla Resistenza.

MILANO Istituto Magistrale Virgilio: « Attraverso i colloqui familiari e fuori, la lettura dei giornali, il cinema, la radio e la tv, ti sarai fatto un'idea di che cosa sia stata e rappresenti per l'Italia la Resistenza, il cui Ventennale si sta celebrando in questi giorni in tutta la nazione. Esponi le tue riflessioni ».

Liceo Ginnasio Manzoni: « Il 25 aprile del '45 segna storicamente una grande vittoria della libertà. Ma questa non è un dono gratuito né l'esclusivo monopolio di alcuni: ma è una conquista incessante che impegna giorno per giorno senza incedere discriminazioni, la esistenza autentica di ciascuna persona umana, per se e per gli altri nella vita individuale e in quelle sociali. Dite con la memoria vivente della realtà storica e dei valori genuini della Resistenza, quali diritti e quali doveri, particolari e civili, si impongono senza equivoci e compromessi, ad ognuno di noi, per la costruzione e l'attuazione di un ordine in cui trionfi sempre la libertà, in tutta la sua ricchezza e poliedricità di vita umana, e siano, con essi e per essa, saldi i veri ideali per la cui realizzazione l'esperienza è degna di essere vissuta ».

Genova

Tema: « Il significato della Resistenza in Italia » « Il significato della Resistenza in Italia ». « Sono un bambino e quello che so sulla Resistenza me l'hanno insegnato i miei genitori. Mi hanno detto che il mondo tanti anni fa era terribile e la vita che facevano allora gli uomini non mi riesce nemmeno a immaginare. Vicino a dove sto io c'è una casa quasi tutta distrutta, mio papà mi ha raccontato che i tedeschi le avevano dato fuoco e quelli che vi abitavano prima li avevano portati sulla piazza della chiesa, e poi li avevano uccisi. Quando esco e vedo la gente tranquilla, le automobili, i neozii illuminati, mi sembra impossibile che ci sia successo come questo. Eppure so che è vero, e ci sono bambini che allora le hanno viste, ed altri ragazzi che si sono messi insieme, sono andati sui monti, hanno sofferto fame e freddo, hanno combattuto perché il mondo non fosse più così terribile. » Eugenio Peretti I media, Genova

LETTERE E CORRISPONDENZE OPERAIE

Da Siena

Senza dubbio diverse appaiono le attuali condizioni della gioventù operaia senese, se raffrontate a quelle che furono individuate nel precedente Congresso (ottobre '62), non tanto per una situazione notevolmente diversa in fabbrica, quanto per le difficoltà che oggi inquadro lo sviluppo economico del senese, nei confronti del periodo del « miracolo economico ».

del costo delle materie prime, il restringimento dei mercati di sbocco, gli hanno creato serie difficoltà, non sarà comprimendo ancora la condizione operaia che riusciranno a risolvere i loro problemi, bensì rovesciando il sistema attuale delle loro alleanze e ponendosi accanto alla classe operaia in una lotta antimonopolistica per una programmazione economica effettivamente democratica, fatta di riforme di struttura che intacchino i profitti ed i sovrappiù di monopolio.

Un ruolo determinante quindi, per lo sviluppo economico della nostra provincia, assumono le lotte che dobbiamo sviluppare nella piena coscienza di impossibili ritorni al « miracolo economico », perché nessuna tregua e nessun risparmio venga consentito sul salario, il cui aumento è fonte per lo sviluppo della occupazione. Rivalutare il salario, deve significare prima di tutto, sviluppare tutta la qualificazione operaia e superare l'attuale rapporto di apprendistato, che specie nella nostra Provincia, costituisce la forma prevalente di qualificazione della mano d'opera e di sfruttamento delle masse giovanili.



In piazza, per affermare la propria volontà di lotta, per sollecitare la solidarietà concreta dei cittadini.

Oggi, con il processo di integrazione di capitali in corso nel nostro Paese e a livello internazionale, lo sviluppo della nuova piccola e media industria risulta notevolmente compromesso, sia dalla concorrenza dei gruppi monopolistici italiani quanto da quelli stranieri.

Da ciò la riduzione della occupazione operaia, gli orari ridotti, il blocco delle assunzioni, il fallimento delle aziende più deboli, e quindi, il tentativo anche da parte della piccola e media industria del senese (alla quale non siamo stati sufficientemente capaci di indicare una chiara alternativa nella battaglia ai monopoli), di ricercare la soluzione (almeno temporanea) alle proprie difficoltà allineandosi sulle posizioni della Confindustria, scaricando cioè il peso sulle masse lavoratrici.

Il consumo della musica leggera

La canzone in Italia

In un recente articolo sul consumo della musica leggera in Italia affermavamo che in contrapposizione al mondo ufficiale della canzone all'italiana (quella più recente, nuova, moderna, in parte originale per musicalità e testi, in parte ispirata allo stile americano e inglese) si muovono e lavorano oggi numerosi gruppi di cantanti, musicisti, compositori, complessi vocali che traggono dalle esperienze di popolo, dalle lotte, dalla protesta, dalla poesia, da certi aspetti essenziali di costume e di civiltà, materia viva di impegno, di elaborazione sperimentale che sia in un certo senso, appunto, alternativa alla canzone di consumo.

Un giovane di 17 anni, Bernardino Mercolino, studente dell'Istituto Tecnico di Torre Annunziata (Napoli) ci ha inviato una poesia sulla Resistenza, che con piacere pubblichiamo.

ci sembra in questo senso calzante. La violenza è il chiaro significato di certe sue composizioni (ricordiamo qui la ballata dell'ardimento e la ballata per Oswald Lee) stimolano senza dubbio, altrettanto violentemente, la coscienza di chi le ascolta e muovono, come minimo, ad una comprensione più profonda di certi momenti della vita dell'uomo e della sua causa di combattente per la libertà, come individuo e come massa. La contrapposizione tra canzone di consumo e canzone popolare politica e di protesta non vuole essere da noi drammatizzata né risolta in chiave antagonistica. Il problema non risiede in ciò. E non che l'alternativa risieda quindi in un compromesso, come alcuni credono e fanno.

Resistenza

Seminali fiori nei fori del piombo. Mattatoio e bordello nell'incubo dei campi deserti. Anche il cavallo lamentava il nitrito della guerra. Le anime vuote di uria le urne ripiene di carne. L'altare più alto la bestemmia vivace. La mia libertà viene da un ramo di croce piantato su una tomba. La pace dov'è? Nel silenzio come la Resistenza. Bernardino Mercolino

Venezia

I temi dati nelle scuole veneziane in occasione del Ventennale della liberazione sono stati caratterizzati da una sorprendente varietà di impostazioni. Alcuni presidi hanno opportunamente esaltato il significato della ricorrenza facendo anche ascoltare agli alunni alcuni canti partigiani, prima di assegnare il compito in classe. Altri professori, invece, sono arrivati al punto di inserire nei temi qualche considerazione addirittura ignobile (invito a dimenticare gli orrori della guerra civile).

Il problema di fondo oggi, su questo terreno, è quello di definire quale funzione può e deve assolvere la canzone, chiaro che essa è comunemente un fatto di massa, se essa deve rappresentare soltanto un momento di evasione e di disimpegno, anche civile e culturale, o se invece può, come noi crediamo, rappresentare un momento di impegno politico, una scelta ideale, anche se necessario, sul piano estetico e di costume.